Anno XIX — Giovedì 22 Gennaio 1885 — N. 19

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 20 genn. contiene:

1. Camera dei deputati. Elenco dei deputati assenti nella seduta del 19 gennaio 1885.

2. Dimissioni del segretario generale del ministero delle finanze.

3. R. decreto che scioglie l'amministrazione del Monte di Pietà di Licodia Eubea.

4. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità del comune di Osasio (Torino).

5. R. decreto sull' amministrazione dell'Opera pia Ceretto in S. Quirico (Genova).

6. R. decreto che erige in corpo morale un Ricovero di mendicità da fondarsi nel comune di Treviglio, e ne approva lo statuto.

7. R. decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Cernobbio e ne approva lo statuto.

8. R. decreto che scioglie l'amministrazione del Monte frumento di Sant'Egidio alla Viarata (Teramo).

9. Tabella annessa al R. decreto pubblicato nel supplemento alla *Gazz. ufficiale* del 29 dicembre 1884, n. 319.

10. Disposizioni nel personale giudiziario.

11. Decreti e disposizioni ministeriali concernenti il personale delle R. scuole speciali e pratiche d'agricoltura.

I GRANDI E I PICCOLI

Quello, che molte volte fu detto sottovoce, si comincia ora a parlarlo a voce alta; vale a dire, che i recenti amori di Bismarck e Ferry potessero mirare ad una conciliazione tra la Germania e la Francia, non già sulla base dell'*uti possidetis*, ma bensì sullo spartimento dell'altrui da farsi dai gran ladri, che si mangerebbero due piccoli Stati.

Senza ammettere come cosa facile quello che si va dicendo, cioè, che la Francia si prenderebbe per sè il Belgio e lascierebbe prendere l'Olanda colle sue colonie alla Germania, bisogna pur notare una simile tendenza come una minaccia da cui tutti dovrebbero guardarsi.

Se quelle due potenze potessero sopprimere quei due Stati per la sola ragione del più forte, facilmente le cose non si arresterebbero nemmeno là, e questo sarebbe il primo passo della soppressione degli Stati piccoli, potendo avvenire dopo lo stesso della Svizzera e dei Principati danubiani ecc.

Quale ne sarebbe la conseguenza ce lo può dire lo spartimento della Polonia, che mise bensì d'accordo i tre gran ladri del Nord, ma accostandoli tra loro accrebbe altresì il pericolo di lotte ulteriori fra di essi. Una volta che tra i grandi Stati fossero soppressi i piccoli si potrebbe dire, che la minaccia di guerra rimarrebbe permanente, e che tutti ne soffrirebbero, anche gli stessi usurpatori dell'altrui.

Che si costituiscano nella loro unità le diverse Nazioni è cosa che sta nella logica della storia, poichè, mentre le une lo fecero o lo fanno, è naturale la tendenza delle altre di fare altrettanto; ma nè il Belgio è affatto francese, nè l'Olanda è punto tedesca. La soppressione di quei due Stati poi, anzichè togliere l'antagonismo fatale nato dalla conquista dell'Alsazia e della Lorena fatta dalla Germania, lo accrescerebbe. Se quel fatto accadesse ne sarebbe grandemente menomata la posizione dell'Inghilterra, la quale non avrebbe più lo stesso valore per l'equilibrio del mondo, non avendo saputo impedirlo, e resterebbero di fronte e pronte ad osteggiarsi più di prima le due potenti rivali. Ed allora, se una volta o l'altra insorgesse una lotta ed altre potenze vi si mescolassero, l'impero della più assoluta violenza sarebbe rinato.

Tutti quelli adunque, che non vorrebbero uno stato simile di cose, devono adoperarsi per la conservazione dei piccoli Stati, i quali anche sovente in fatto di buon governo possono insegnare ai grandi. I piccoli Stati sono quelli che colla loro esistenza possono impedire gli urti funesti dei grandi.

Non bisogna però, che gli uomini politici, che trattano dei destini degli Stati, trascurino siffatte tendenze, le quali, tradotte in atto, potrebbero risultare a danno di tutti.

Evitiamo i monopolii

Nel *Corriere della sera* troviamo un giustissimo articolo contro i privilegi, che si volessero accordare nei trasporti delle ferrovie a quelli che esportassero in un anno un certo numero di vagoni, p. e. 100, oppure 1000; ciocchè tenderebbe a creare un vero *monopolio commerciale*, specialmente se, come accade naturalmente, tra quelli che esercitano le ferrovie e quelli che fanno, o possono fare certi commerci in grande, ci sono delle strette relazioni d'interessi.

Anche la *Camera di commercio di Udine* ha più volte avuto occasione di patrocinare nei Congressi ed in speciali rapporti al proprio Ministero la massima, che tutti devono essere uguali, quando spediscono un *vagone intero*, il quale debba servire per unità di misura.

Col vagone intero, meglio che col privilegio dei cento vagoni, si potrà promuovere la esportazione ed il commercio dei generi alimentari, degli erbaggi, delle frutta ed altri prodotti agricoli, perchè anche i minori potrebbero concorrere coi maggiori ed alla loro volta progredire e far progredire l'industria ed il commercio di questi prodotti. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antim. del 21.

Approvasi il servizio ausiliario per gli ufficiali di marina; la maggiore spesa di 153,000 lire sul bilancio dell'interno pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza; la facoltà al governo di applicare temporariamente alcuni consiglieri alla corte d'appello di Torino; le modificazioni alle leggi sulle pensioni per i militari dell'esercito e della marina.

Corvetto riferisce su alcune petizioni.

Discutonsi gli articoli della riforma della legge sulla leva marittima, e Sandonato, cui associasi Compans, propone sopprimasi il comma che esclude dalla leva i gondolieri di Venezia addetti al servizio privato e ai traghetti interni. Randaccio combatte la soppressione. Canevaro e Brin dimostrano i motivi dell'esenzione. La proposta di Sandonato è respinta, e approvansi gli articoli fino al 23.

Rimandasi il seguito e levasi la seduta alle 12.20.

Seduta pom.

Comunicasi una lettera di Novi Lena, che dimettesi da deputato. Per proposta di Pelloux e Giovagnoli gli si accorda un congedo di 3 mesi.

Convalidasi l'elezione di Billia Felice al 2 collegio di Novara.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e approvasi l'art. 10.

Il contratto dispone che lo Stato vende alla società il materiale rotabile d'esercizio e gli approvigionamenti. Questi ultimi corrisponderanno in valore a non meno di 21 milioni; l'art. 11 dispone che il pagamento che farà la società per l'acquisto del materiale sarà di 235 milioni ecc. è pure approvato.

Impegnasi discussione sull'art. 12: Il prezzo d'acquisto del materiale rotabile ecc., sarà versato nelle tesorerie che il Ministero delle finanze designerà in rate da concertarsi la cui scadenza media coinciderà coll'1 luglio 1885. La Società verserà nel 1° anno d'esercizio a dotazione dai fondi di riserva lire 1,300,000.

Baccarini osserva che cominciando l'esercizio a luglio, regolasi alla Società un semestre di interessi. Propone che aggiungasi che l'interesse, di cui l'art. 23 imputerassi in ragione dei versamenti delle singole rate.

Parlano Barazzuoli in favore dell'articolo, il relatore Curioni e Genala ribattendo le osservazioni di Baccarini.

Chiedesi l'appello nominale sulla proposta di Baccarini.

Depretis prega la Camera di respingerla perchè manderebbe a monte il contratto.

Votazioni: Modificazioni delle leggi pensioni militari e marina approvato con 192 voti contro 36; Istituzione del servizio ausiliario pegli ufficiali di marina app. con 199 contro 38; Spesa pel riordinamento dei quadri degli impiegati di sicurezza app. con 183 contro 54. Applicazione di alcuni consiglieri alla Corte d'appello di Torino app. con 187 contro 15; Modificazioni alle leggi sulle pensioni militari dell'esercito app. con 198 contro 39.

Procedesi all'appello sulla proposta Baccarini e la votazione riesce nulla per mancanza di numero legale.

Annunziasi un interrogazione di Chiapuzzo, Berti, Compans e Buttini sui disastri avvenuti nelle valanghe in vari comuni e sui provvedimenti presi.

Depretis risponde che il ministero non mancherà al suo dovere.

Annunziasi un interrogazione di Costa sul carcere preventivo subito da 10 mesi da Adamo Mancini di Imola.

Levasi la seduta alle 7.45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 21. La Commissione della Camera pel progetto della spesa pel porto di Assab introdusse parecchie modificazioni alla relazione di Solimbergo, che ne rendono necessaria la ristampa. La relazione sarà, però, egualmente pronta domani.

Il *Capitan Fracassa* scrive che il Prefetto Mussi avrebbe consentito ad essere traslocato a Torino. Succederebbegli Bardesono. Casalis verrebbe messo a riposo.

— Si ritiene che Messedaglia abbia una missione segreta speciale, e che si tratti realmente di attuare accordi prestabiliti con l'Inghilterra.

Cuneo 20. Allo sbocco della Galleria di Tenda (regione punta) oltre a due cantonieri morti ve ne furono due feriti da una valanga.

I cantonieri estrassero salvo un passeggiero sepolto dalla neve.

Un'altra valanga seppellì tre uomini fra Moiola e Demonte mentre lavoravano ad aprire comunicazioni; due di essi furono estratti cadaveri.

La strada provinciale di Busca fu riparata mediante la deviazione delle acque della borgata di Roero Corrado.

Confermasi il disastro di Frassino; circa 30 cadaveri furono estratti dalla neve; una diecina di persone furono salvate; circa quaranta sono mancanti, vi è poca speranza di salvarle.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Trieste 21. L'imperatrice d'Austria arriverà domattina al castello di Miramare per soggiornarvi alcuni giorni.

Per desiderio espresso di lei non ci sarà nessun ricevimento, nè alcuna presentazione.

Francia. Parigi 21. Sembra confermarsi l'intenzione della Russia d'impadronirsi dell'isola di Quelfpaest al sud-est di Corea.

Germania. Berlino 21. Nel *Residenz Theater* si danno i lavori italiani. La polizia non permise la recita del *Cantico dei Cantici* per allusioni politiche e religiose! Il *Ridicolo*, di P. Ferrari, piacque poco; si darà presto *Mio fratello*, di Salvestri.

Inghilterra. Londra 21. Il *Daily News* dice che nel Consiglio d'ieri i ministri si mostrarono disposti ad ammettere le controproposte francesi; benchè si possano fare serie obbiezioni, tuttavia con importanti modificazioni, si possano accettare come base di negoziati ulteriori.

Proponendo l'imposta sui cuponi, la Francia ammette in massima la riduzione dell'interesse del debito e questa è concessione importantissima, ma il governo inglese non deve dimenticare che il controllo dualista o molteplice è inammissibile.

— Oggi si tenne un nuovo Consiglio di gabinetto.

Londra 21. Assicurasi che Hassanfhemi e molto soddisfatto del colloquio avuto con Granville e conferì ieri coll'ambasciatore di Russia e col ministro di Serbia.

— Il *Times*, continua a respingere le controposte francesi, ma domanda si tutelino gl'interessi dei creditori.

Egitto. Porto Said 21. Una burrasca sospende la navigazione del canale.

America. Valparaiso 21. Un attentato fu commesso sabato contro il presidente del Chili con una macchina infernale. L'attentato è fallito.

New-York 21. Gli ultimi dispacci da Panama assicurano che la tranquillità fu ristabilita nella Colombia.

3 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di TITO RITMO.

II.ª

(Continuazione).

Il metodo di vita d'Attilio era conforme a quello di tutti que' opulenti giovani parigini, i quali altro pensiero non hanno, se non di mandare in effetto i loro desideri, di mostrarsi ovunque e di maledire la brevità del giorno.

S'alzava alle dieci; una cavalcata al *Bosco*, faceva colazione alla *Maison-Dorée*, pranzava al *Club* — Visite — Poltroncina d'orchestra all'*Opera*, si coricava all'alba.

Quello che avrebbe un po' insospettito, se si avesse potuto sapere, è che nè riceveva, nè scriveva mai lettere.

Che egli non avesse avuto una famiglia, dei parenti, dei congiunti, vada; ma un amico, un conoscente? Parlava di tutte le capitali del mondo, di tutti i paesi, e nessuno lo conosceva tanto, da indirizzargli due righe... Perchè questa cosa?... Mistero.

Attilio abitava una palazzina con corte e giardino, ai *Campi Elisi*.

Due stanze al piano terra, due al piano superiore — Una delle prime era lo studio, la seconda sala d'armi. — Una delle seconde da letto, tappezzata in velluto. — L'altra da ricevimento. Questa era un vero gioiello. — Le tappezzerie in seta lavorata, color avana chiaro. — I mobili di legno rosa, intarsiati, dei ninnoli di nessuna importanza, ma che dimostrano il tatto e gusto finissimo del proprietario, erano sparsi qua e là con accurata regolarità. — Uno specchio grande di Venezia, un ritratto di Enrico IV, dipinti di vario genere erano appesi alle pareti — Statuette di *Sévre* su *console* campeggiavano negli angoli. — Un odore delizioso, voluttuoso scorreva nell'aria. — Nella penombra in cui si trovava la stanza, a tende calate, l'avresti presa pel nido d'una di quelle donne fanciulle che pullulano a Parigi, di quelle donne che con un sorriso stigmatizzano l'uomo, con una moina lo spogliano, con un bacio lo uccidono o lo risuscitano.

In questo salottino Attilio riceveva gli amici e... amiche. Combinava seco loro le partite di piacere e le scappate. Ed è in questo luogo appunto che si trovava, il secondo venerdì dopo il primo colloquio avuto con la contessa Luigia.

Erano le dodici e mezza, e davanti allo specchio calzava i guanti.

— Chi l'avrebbe detto, due anni fa, pensava, che io sarei venuto a Parigi, e che m'aspettavano cavalli e carrozze, e contesse. — Ma così è la vita. — Le burrasche dell'Oceano m'hanno rispettato.

Ah! Ah! Ah! — ed ora sono il soggetto di tutti i discorsi che si tengono nel gran mondo.

Ah! Ah! e continuò a ridere d'un riso diabolico, finchè il suo cameriere venne ad annunciargli che *Satana* era attaccato.

Accese uno zigaro e con fare noncurante si sdraiò sui molli cuscini del carrozzino che velocemente lo trascinò fino al portone del palazzo della contessa sul *Boulevard degli italiani*. — Rimandò il cocchiere, masticò una pillola di *cachu* onde far sparire il puzzo dello zigaro e si fece annunciare.

— Attilio B... gridò il servo alzando le pesanti cortine.

— Oh, cominciavo a pensar male di voi, disse la contessa offrendogli da sedere.

— E perchè mia bella signora? chiese Attilio baciandole la mano.

— Perchè è l'una, ho ricevuto quasi tutti, e voi non comparivate.

— Ebbene, perdonatemi, sarò franco... disse Attilio cui gli balenò un'idea.

— Ebbene dite?

— Ho aspettato d'essere fra gli ultimi appositamente.

— E... perchè?

— Perchè avrò, pensai, il piacere e l'onore d'intrattenermi con la signora contessa qualche minuto di più, e si dicendo le baciò con galanteria la mano.

— Oh, grazie dell'attenzione; ed io aveva dubitato d'essere di già dimenticata, perdonatemi.

— Perdonarvi?... spetta a me il chiedervi perdono di questo ritardo, e ringraziarvi e andar superbo di essere stato per un momento vivo nel vostro pensiero.

— Troppo gentile — e gli allungò la mano ch'egli strinse e baciò ripetutamente; essa non la ritrasse. Tutto ad un tratto si alzò, lo guardò fiso e corse allo specchio e aggiustandosi convulsivamente la capigliatura, giusto per scusare il suo atto. E con voce alterata: Raccontatemi qualche cosa sig. Attilio... dei vostri viaggi...

— Comprese Attilio quella sfuriata e con un sorriso a fior di labbro: E che posso dire; trovandosi vicini a voi le idee si confondono, il pensiero spazia in un cielo tutto proprio, bello, affascinante e ci si sente trasportati in un'atmosfera leggera, soave, mistica, paradisiaca... No, contessa, non è possibile parlar di viaggi, di prosa, mentre si nuota in un mare di poesia — la mente non sarebbe capace di dar le idee, il cuore si ribellerebbe, le labbra sdegnerebbero parlare. Davanti alle divinità, o contessa, è necessario un linguaggio tutto proprio, un linguaggio dolce, armonioso — innanzi a voi, dea della bellezza, è necessario questo linguaggio.... E dava alla voce un'intonazione melodiosa, insinuante, commossa.

Luigia con dolce abbandono l'ascoltava, e con la testolina bionda appoggiata al divano e il petto ansante e il respiro affannoso e le voluttuose mosse dimostravano quanto interesse, quanto fascino le procuravano le parole d'Attilio Ed egli lo comprese, e presale dolcemente la mano e inchinandosi quasi a sfiorarle le guancie, parlava, parlava di cose belle, care, commoventi. — E l'amore, questo grande soggetto, questo battagliero cavallo degli uomini facea capolino... E dimentichi della vita, degli obblighi, dei doveri dell'onore, quei due esseri si abbandonarono con forte e forsennata passione alla voluttuosa gioia del presente... di quel presente che indimenticabile rimane nel libro della vita dell'uomo, spettro giustamente persecutore nell'esistenza della donna.

(Continua)

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 22 gennaio 1777 nasce in Zante Ugo Foscolo, il cantore dei *Sepolcri*.

I magazzini doganali privati ad Udine, piazza di confine fra due Stati importanti come sono l'Impero danubiano e l'Italia, sarebbero una necessità, non solo per il presente, ma anche per l'avvenire e per le condizioni speciali della Dogana presso l'Intendenza. Questa, oltrechè essere lontana un chilometro e mezzo circa dalla Stazione della ferrovia (per cui chi volesse apportarvi i suoi generi non ancora sdoganati avrebbe da spendere assai per il trasporto d'andata e ritorno e per il facchinaggio) non ha locali addatti a quest'uso, essendo ristretti ed umidi, sicchè nessuno vi depositerebbe di certo i generi coloniali, ma non potrebbe, perchè proibito, depositarvi le materie infiammabili.

Alcune Ditte della nostra città avevano già uno di questi magazzini, la di cui chiave stava in mano della Dogana, e quando un'altra Ditta, che intendeva di fare delle speculazioni diverse, chiese una simile concessione già fatta ad altri con decreto reale, anzichè accordarla, malgrado le vivissime raccomandazioni della Camera di Commercio, non solo la si negò ma la si tolse anche alle altre Ditte, che pure avevano fatto delle speculazioni in spiriti, che avevano fruttato all'erario pubblico 700,000 lire di dazii.

Adesso per questo genere e per gli zuccheri e per altro, le condizioni del commercio sono tali che si potrebbero fare delle speculazioni molto proficue. Ma pare, che tutto questo alla Direzione delle Gabelle non lo si sappia e che essa non si sia informata presso alla Dogana locale, che pure poteva offrire in proposito dei dati ufficiali, e che vi si preferisca di lasciare questa regione mal nota ai nostri governanti sotto la demoralizzazione del contrabbando che non dorme.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, al quale la nostra Camera di Commercio si era rivolta con vive istanze, non mancò di raccomandare la cosa al comm. Direttore generale delle Gabelle; ma questi rispose dicendo, che anche quei magazzini che avevano il permesso non contenevano che grani, fagiuoli e crusca ecc. ciocchè poteva avere veduto uno dei soliti ispettori, quando le speculazioni in ispiriti erano state per ragioni commerciali intermesse. Fece adunque non solo un secondo diniego, ma mostrò di non tenere nessun conto di Udine e di non capire niente affatto l'importanza d'una piazza di confine fra due Stati di primo ordine, ed il cui commercio cerca con ogni modo di spingere la sua attività al di là del confine e di farsi intermediario degli scambi fra due vasti territorii, la di cui produzione essendo in molte cose diversa, è fatta appunto per accrescerli.

Ma tutte queste cose, dette e ridette più volte con una franchezza pari alla verità, non sono considerate da quella burocrazia, che pare non le conosca, e che pure favorendo, senza metterci un soldo del suo, farebbe un beneficio non solo al commercio, ma anche allo Stato.

Non è da meravigliarsi adunque, se di una tale condotta si sente il nostro ceto mercantile offeso; e ciò tanto più, che lo stesso giorno, che si negava sì poca cosa ad Udine la si concedeva in molto più larga misura a Venezia, che possedeva già molti magazzini fiduciari.

Si prese anche come una scusa, che si farà quandochesia la tante volte indarno richiesta *dogana unica*, alla quale dovrebbe poi essere congiunto anche un dock. Ma, nemmeno questa, che fu promessa al solito, pare che si faccia, perchè si disse invece di volere mettere in assetto gl'*impossibili* magazzini della Dogana presso la R. Intendenza; vale a dire, che per un altro provvisorio affatto ineseguibile si vorrebbe far spendere allo Stato del danaro, di cui potrebbe fare a meno, mentre i magazzini privati presso alla Stazione della ferrovia sovrabbondano!

In questo c'è veramente qualcosa d'inconcepibile, perchè urta non solo l'equità, ma perfino il senso comune. Tutto questo diciamo, perchè realmente ogni soperchio rompe il coperchio; ed in questo caso è più che rotto. E di ciò ne sono convinti tutti i nostri commercianti, ai quali però non manca la benevolenza dei tassatori ed esattori.

Noi crediamo del resto, che tutti i rappresentanti del nostro commercio abbiano tanto più ragione di battere e ribattere finchè sieno ascoltati e si riconosca alla fine l'importanza di questa *terra incognita*, che pare lo sarà ancora, perchè non abbiamo qui uno di quei grandi centri, che attirino l'altrui attenzione e perchè non abbiamo chi parli altamente per esso anche nel Parlamento e nelle aule ministeriali e si prenda l'incommodo d'importunare, come altri fanno, i ministri. Noi faremo il nostro dovere di cercare di *renderla nota*; ma con poca speranza di riuscirvi. Nessun peggior sordo di chi intender non vuole la ragione altrui, che dà torto a lui.

Agitazione agraria. Le sotto indicate Rappresentanze hanno fatto adesione adesione alla Petizione deliberata dal Consiglio comunale di Codroipo, nel decorso dicembre, per provvedimenti immediati ed efficaci in sollievo dell'agricoltura, e che sarà presentata alla Camera dei Deputati dall'onor. Lucca.

Giunta Municipale di Talmassons, Bertiolo, Castions di Strada, Mortegliano, S. Vito di Fagagna, Pradamano, Pozzuolo del Friuli, Scuola pratica di agricoltura, Moggio Udinese, Lestizza, Spilimbergo, Valvasone, Latisana e Presidenza del Comizio agrario, Varmo, Camino di Codroipo, Sedegliano, Gemona; Rappresentanza Comunale di S. Pietro al Natisone e Comizio agrario di Id., Remanzacco, Pagnacco, Maniago, Buttrio, Campoformido, S. Daniele del Friuli, Magnano in Riviera, Cassacco, Palazzolo dello Stella, Osoppo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Dignano, Sacile, Azzano X, Carlino, Nimis, San Vito al Tagliamento, Teor, Pocenia, Tolmezzo, Tricesimo, Ronchis di Latisana, Coseano, Manzano, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Porpetto, Gonars, Faedis, Bicinicco, Pavia di Udine, Segnacco, Treppo Grande, Buia, Meretto di Tomba, Cividale del Friuli, Trivignano, Muzzana del Turgnano.

La esposizione preparatoria dei prodotti delle nostre latterie sociali promossa dalla *Associazione agraria friulana* sarà, speriamo, non solo un'occasione di confrontarne i prodotti e di promuovere la istituzione dove ci sarebbe la convenienza di fondarla, ma anche una per *discutere assieme* tutto quello che può farsi di meglio in proposito, e poi anche di mostrare al Ministero dell'Agricoltura, che essa merita ulteriori incoraggiamenti, tra i quali sarebbe anche quello di procurare un insegnamento speciale per il caseificio nella nostra regione. Le *valli carniche* sarebbero un *centro naturale* non solo per le Latterie del Bellunese, ma anche per quelle che si stabiliscono, o si stabiliranno sulla nostra montagna orientale, dove c'è pure da fare qualcosa. Tolmezzo p. e. avrebbe il vantaggio di essere un buon punto centrico, anche per i locali che vi si hanno, oltrechè per trovarsi in un sito molto conveniente.

L'insegnamento speciale avrebbe per effetto di promuovere altresì tutti gli opportuni miglioramenti per la praticoltura e l'allevamento di una razza bovina migliorata.

Noi abbiamo notato altra volta come le nostre vacche carniche, sebbene sieno piccole, appartengono ad una buona razza lattifera; poichè la vacca da latte è da considerarsi come una macchina, in cui, se quello che esce corrisponde con vantaggio a quello che vi si mette dentro, è buona per sè stessa.

Però questa macchina da latte potrà migliorarsi colla *selezione* e coll'*incrocio*, oltrechè con un nutrimento appropriato e bene distribuito. Se adunque vi sarà l'insegnamento teorico-pratico anche in questa parte, si potranno apportare dei successivi miglioramenti. E questi saranno tanto più importanti quando si estenderà l'irrigazione nella pianura, per cui questa dovrà domandare agli allevatori della montagna le sue macchine da latte.

Una *esposizione preparatoria*, fosse anco incompleta, come non potrà a meno di esserlo questa prima, avrà poi anche il vantaggio di richiamare sui nostri prodotti l'attenzione degli altri, sia delle piazze di consumo d'Italia, sia di quelle dell'estero.

Quando altri sappia, che in Friuli c'è da comperare del buon butirro, ed anche del formaggio e della ricotta fumata, che ora pure è richiesta per i bastimenti che navigano da Trieste, la domanda si farà maggiore ed a prezzi più rimunerativi, e con questo verranno animati anche i produttori a fare più e meglio.

Non si deve mai dimenticare dai nostri, che adesso il mercato dei prodotti del caseificio è molto più esteso di un tempo, e non solo per l'Italia ne' suoi maggiori centri ma anche al di fuori di essa, specialmente in Levante e nei paesi delle coste dell'Africa, dove la popolazione europea si va sempre più accumulando. Noi abbiamo vicini due porti, quello di Venezia e quello di Trieste, che possono esportare per via marittima i prodotti del Caseificio. Se adunque vedranno coi fatti, che noi abbiamo dei buoni prodotti, e che questi si vanno accrescendo e migliorando, ne faranno ricerca anche per la esportazione.

Intanto sarà bene, che la esposizione friulana dei prodotti dei latticinii e le discussioni, che si potranno e dovranno fare in uno speciale congresso per questo, vadano a concretare delle istruzioni popolari da diffondersi in tutti i nostri villaggi. Così, se nel 1885 si farà qualcosa in questo senso, nella occasione del Congresso agrario regionale del 1886 si potrà fare anche di più. Gioverà, che si diffondano anche i buoni libri per quest'arte.

Sarà poi bene, che si approfitti di questa occasione per promuovere la diffusione delle vacche da latte anche nelle famiglie contadine della pianura; le quali, oltre a diffondere il mezzo di dare un cibo sano e nutriente alle famiglie contadine, avranno per effetto di accrescere in esse la forza di resistenza alla pellagra.

Si potranno anche in tale occasione promuovere gli studii opportuni per la coltivazione dei buoni foraggi in tutta la nostra pianura, facendone conoscere praticamente e coi numeri alla mano, i vantaggi; e così quell'altro studio su tutte le irrigazioni possibili anche senza le grandi spese dei canali di derivazione di prima importanza. Queste irrigazioni secondarie sono possibili in molte delle nostre valli montane, nel pedemonte e nella zona delle sorgive. Ma sono tutte cose da studiarsi sui luoghi e da dimostrarsi cogli esempi; ed appunto perchè simili trasformazioni domandano del tempo ad essere studiate ed attuate, non bisogna perdere il tempo ad iniziarle, od almeno a prepararle.

Anche la coltivazione della barbabietola, sia da zucchero e da spiriti, sia, e principalmente, da foraggio, può essere studiata in tale occasione; poichè oramai è provato, che questo è un nutrimento suppletorio molto utile, non soltanto per la produzione del latte, ma anche per gli animali da ingrasso.

Si potranno dare adunque i risultati comparativi dei primi esperimenti fatti in diverse parti dello svariatissimo nostro territorio, e potrà darsi un buon indirizzo per quelli, che sono da farsi in appresso.

Quando il ragionamento si porta nel campo dei fatti positivi, che dimostrano il loro valore dai confronti, si sarà entrati sulla buona via per il progresso agrario ed economico. Ma conviene, che sieno molti quelli che si occupano seriamente della cosa, e che spesso si trovino essi assieme, onde comunicarsi le loro idee ed i risultati ottenuti.

Noi abbiamo fortunatamente in paese due buoni giornali, quello dell'Associazione agraria friulana e l'altro della Pastorizia del Veneto, che possono trattare e trattano siffatte materie; abbiamo la Scuola d'agricoltura e la Stazione sperimentale coi relativi poderi; ed anche la stampa quotidiana si presta ad accogliere tutto quello, che in tale proposito le si vorrà comunicare. I mezzi di comunicazione pronta e svariata adunque non mancano. Basta mettervisi di proposito all'opera ed estendere una vera *cooperazione* per tutti gli scopi di comune utilità. V.

Se le querele dei falegnami hanno ragione di essere. — Avendo sentito questi giorni come i falegnami di Udine hanno fatto agitazioni e proteste verso l'Impresa, che eseguisce dei lavori nella nostra Stazione, abbiamo colta l'occasione di esserci incontrati con chi doveva saperne qualcosa per averne informazioni in proposito; e ciò tanto più, che dai giornali, che primi ne parlarono, abbiamo altri echi di radunanze, che si tengono, come dicono, a tutela del rispettivo lavoro. Essendo nostra massima l'*audiatur et altera pars*, ed avendo anche udito, che se non tutti i lavori, molti di essi per la Stazione di Udine vennero domandati anche ai nostri artefici, intavolammo una conversazione, della quale potemmo riassumere il senso in quello che segue e che ci pare possa illuminare la quistione.

« In questi giorni ed in pubbliche adunanze e nella stampa si è fatto dai falegnami del paese un grande scalpore, perchè l'Impresa Facini si è rivolta a Villacco per avere i serramenti della rimessa macchine che sta costruendo in questa Stazione ferroviaria; ma poi, e quantunque sia senza dubbio notorio agli istigatori ed a quelli che menano il maggior gridio, si è taciuto il fatto, che i serramenti tutti per le due ali d'ampliamento al fabbricato passeggieri nella Stazione stessa, e son quelli che importano un valore di gran lunga superiore, sono stati già da lunga pezza addietro da essa Impresa allogati qui, e si stanno anche già lavorando dagli artieri di questa città.

Che se pei primi si è rivolta altrove, ciò non è già avvenuto per quistione di prezzi, ma sibbene e soltanto di dimensioni nel materiale legnoso occorrente, e per quistione di tempo e guarentigia.

Questione di dimensioni; imperocchè lunghezza di m. 4,60 con 80 mm. di spessore nei panconi, e spesso di 50 mm. a netto di piallatura nelle palancole larice, ed il tutto in legno della più perfetta stagionatura, qualmente volevansi pei serramenti della rimessa macchine, in commercio non se ne trovano, o si trovano assai difficilmente.

Da ciò quindi la necessità di ricorrere ad uno Stabilimento industriale, che trattando, come fa quello a vapore di Villacco, la confezionatura di ogni sorta di porte, di finestre, di pavimenti ecc. ecc. in grandiose proporzioni, deve necessariamente trovarsi sempre e copiosamente provvisto di legnami stagionati non solo, ma assortiti per qualsiasi dimensione.

Quistione poi, come dicevasi, anche di tempo e guarentigia, perchè per le sanzioni del contratto d'appalto dovendo l'Impresa *per ogni giorno* di ritardo nel dare compiuto il lavoro pagare una multa di lire 100, (e nella applicazione l'Amministrazione delle ferrovie non ischerza) ed essendo tenuta a guarentire e mantenere gratuitamente per un anno le opere tutte eseguite, era ben naturale che essa, specialmente di fronte alle accennate difficoltà relativamente al materiale, dovesse cautelarsi, cercando di mettersi in mano di chi poteva trovarsi in grado di presentare materiali e morali garanzie, che la fornitura dei serramenti sarebbesi compiuta entro il termine voluto.

Che poi la quistione di prezzo ci sia entrata per nulla, basterà accennare alla circostanza di fatto, che niuna trattativa relativamente a quei serramenti è stata mai fatta nè con falegnami della città, nè con altri della Provincia.

Tutto questo per la pura verità; ma non toglie che, se l'Impresa non avesse trovato di allogare i serramenti delle ali d'ampliamento del fabbricato passeggieri ad una Ditta industriale della Città che, rispettabile sotto ogni riguardo, lascia essa impresa pienamente tranquilla sulla puntalità della fornitura, un'incoraggiamento a trattare con gli artefici del luogo non lo avrebbe nei già fatti esperimenti certamente avuto.

Si sta poco a gettare là nei Giornali, e condita di contumelie verso le Imprese, l'apostrofe *« bel modo di incoraggiare gli artisti paesani »* —; bisognerebbe invece badare anche un po' come gli artisti paesani incoraggino le Imprese!

Vuolsene un saggio?

È fino dall'ottobre del decorso anno, che l'Impresa Facini ha dato, e d'urgenza, ad un falegname della città la commissione pei serramenti di due porte e di tre finestre della nuova fabbrichetta delle scaldine nella Stazione; e fin qui, non ostante gli abbia per agevolargli il lavoro fornito gli occorrenti tavolami e per quanto continue sollecitazioni gli abbia fatte, non è riuscita a poter ottenere la consegna nemmeno d'un sol pezzo, ed ha dovuto perciò sopperirvi pel momento, e naturalmente con sacrificio di spesa, applicandovi provvisorii mezzi di chiusura.

Or' ecco in ciò uno dei temi pel programma di tutela del lavoro che vuolsi ora istituire, affidandola ad uno speciale Comitato. Ben venga; ma anzitutto si accinga a tutelare gli interessi dei committenti, invigilando e curando che i falegnami adempiano puntualmente gli impegni che assumono; e sarà questo uno dei mezzi più efficaci per assicurare ad essi il lavoro, che è quanto dire per servire alla tutela dei loro interessi.

Giova ripeterlo, i falegnami, se vogliono venir incoraggiati di molte commissioni di lavoro, non devono iscoraggiare chi tiene il lavoro da commettere.

Un altro tema ancora pel programma del Comitato di tutela si è quello che deve avere per effetto di portare e promuovere in paese quel progresso nelle produzioni dei lavori pel falegname, che vuolsi per tener fronte alla concorrenza del di fuori. Qui da noi l'arte del falegname ha saputo e sa farsi onore, ma qui da noi si pialla e si sega ancora su per giù come ai beati tempi di S. Giuseppe: occorre quindi che gli *ateliers* si mettano al livello della giornata, introducendovi quei nuovi mezzi meccanici di lavoro, pei quali questo si ottiene con minor costo ed in pari tempo di una esecuzione più precisa e perfetta.

Certe storte idee, e certi strampalati aforismi di economia pubblica (*rectius* da piazza) che si sono in questi giorni letti in certo Giornale sfinge della città, e che dettati a pretesa o pretesto di patrocinio degli interessi degli artieri, porterebbero, se applicati, la conseguenza che l'Austria-Ungheria, la Baviera, ecc. ecc. chiuder dovrebbero per reciprocità di trattamento le loro porte in faccia alle migliaia e migliaia di nostri artieri, muratori, tagliapietra e fornaciai, dell'estiva temporanea emigrazione; — quelle certe storte idee, quei certi strampalati aforismi non sono che altrettante utopie di menti inferme, le quali poi finiscono ad inganno e quindi a detrimento degli interessi stessi; — chè lo illudersi non giova, avvegnacchè, se non si pone studio e cura a chè gli accennati due temi abbiano una pratica ed in pari tempo seria esplicazione ed applicazione, per quanti Comitati di tutela si istituiscano non sarà mai che si possa pretendere, che chi ha bisogno di far eseguire lavori, sia avventurandosi all'alea degli appalti, sia per proprio uso e conto, non debba nè possa ricorrere anche fuor di paese, se quei lavori può averli a molto minor costo, e (fatte, che ben s'intende, le debite riserve per le lodevoli eccezioni) con altre e ben maggiori puntualità nella esecuzione ».

Vedendo l'interrogato, che noi andavamo prendendo qualche nota, ci si disse, che non si credeva di fare delle polemiche coi falegnami, e coi Giornali, essendo ognuno padrone di pensare e dire quello che crede, e non volendo curarsi di certe polemiche per la stampa. Ognuno sa, come gli conviene di fare i suoi affari. Ma appunto per questo, e perchè lo sappia anche altri come si fanno, noi abbiamo creduto utile di riassumere la conversazione, onde ognuno abbia il suo. Noi siamo di quelli, che desideriamo che i nostri artefici, tanto in paese, come fuori, abbiano lavoro rimunerativo e sieno talmente nella loro arte abili ed istrutti da poterne cavare il maggior profitto possibile; e siccome da questa conversazione pure c'è da apprendere qualcosa, così la pubblichiamo soprattutto per loro, onde vedano che certe declamazioni non giovano a nessuno, e che invece si tratta per tutti di fare e di far bene.

Il mercato di oggi. Vogliamo sperare che il mercato settimanale dei bovini d'oggi sia più fortunato dei quattro ultimi. Ciò diciamo, perchè questa mattina si vedevano fuori di città abbastanza animali, ed anche dei compratori che già cominciarono a fare dei contratti.

Se sarà caso di farlo daremo ragguaglio domani.

Incendio a Pordenone. Verso le ore 8 ant. del 19 corr. si sviluppò il fuoco nella casa della contadina Franzolini Maria di Pordenone. Nessuno si trovava in casa, poichè la Franzolini coi suoi quattro figli era andata a visitare sua madre. L'incendio del quale non si conosce la causa, fu circoscritto alla casa stessa arrecando un danno di lire 2500 circa.

Nell'appendice di ieri del sig. Zambelli doveva esser ammesso il presente tipo.

La ben nominata o premiata oreficeria Conti, tenuta oggidì dagli artisti Carraria e Bonanni, continua a mantenersi nella passata sua fama, come in passato, per i lavori iniziati e per il buon gusto che gli allievi del Conti seppero conservare nei loro lavori. Chi visita il laboratorio potrà riconoscere che gli oggetti trattati seguono lo spirito dell'arte del bravo Artista perduto; per cui si spera che continuino le commissioni quali erano in passato, e si mantenga quella riputazione al ceto artistico del Friuli, di avere dalla natura una certa squisitezza di sentimento, da essere distinto in tutte le esposizioni mondiali.

Veglione. Il veglione al Teatro Minerva di ieri sera, secondo della stagione, riuscì brillante. Le molte e graziose mascherette accorse contribuirono con lo spirito a renderlo vivace, con le eleganti toelette a dargli quella certa *vis* che tanto caratterizza le grandiose veglie del Minerva.

Il molto pubblico fu soddisfatto, le maschere più ancora, e lo dimostrano l'allegria che durò costantemente, e la danza che si protrasse fino a mattino inoltrato.

E l'orchestra dalla prima danza all'ultima suonò come si sa che suonano qui 40 professori, diretti da quel distinto maestro che è il sig. Verza.

Sala del Pomo d'oro. Molto pubblico, molte maschere, delle quali qualcuna veramente graziosa, intervennero ieri sera alla veglia danzante datasi nella simpatica sala del Pomo d'oro.

Piacquero oltremodo i ballabili, che furono eziandio ben eseguiti. Fra questi ci è una polka *Il postiglione* e un valzer, che farebbero muovere le gambe anche a un morto.

Ballo. I tappezzieri incominciarono, e oggi sono a buon punto, gli addobbi al Teatro Nazionale per il ballo che avrà luogo la sera di sabato 24 gennaio. Per descrivere il lavoro vorrebbe uno dell'arte, poichè un profano non lo può comprendere. Vede, concepisce la forza del lavoro, gusta la bellezza, ma non può del tutto concepire la maestria dell'artista nell'effettuarlo.

Il Teatro riuscirà bello, veramente bello, e quei egregi artisti avranno ottenuto con ciò due scopi: quello di appagare gli associati, e quello di darci un saggio stupendo della loro capacità. Bravi.

Divertimenti Le abitudini difficilmente si possono mutare, le consuetudini passano in leggi, e se noi avremo per 14 sere la *Gioconda*, ne rimangono 26 sere che non sapremo come passarle. Se si potesse conciliare il tutto in modo di avere qualche cosa di nuovo di attraente, di straordinario nelle sere di riposo, mi pare che andrebbe molto bene.

— Nello stesso teatro è impossibile.

— E non ce ne sono altri due?

— E, quasi quasi, hai ragione; son tanto lunghe le sere di quaresima....

Un amante del Teatro.

L'Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi invita, chi volesse assumere l'ufficio di *Rammentatore*, a presentarsi alla Segretaria dell'Istituto stesso, dalle ore 8 alle 10 pom., per gli opportuni accordi sugli obblighi e sul compenso.

Campane. Il sig. Francesco Broili di Luigi, fonditore in Udine, non ha guari s'assumeva la fonditura di tre campane per la Chiesa di Cornino e due per Folgaria (paesi siti di là del Tagliamento). Siamo certi che il lavoro riescirà egregiamente poichè la fabbrica del signor Broili ha ormai una riputazione da poter stare a pari con quella di altri stabilimenti.

Non sono pochi i lavori che egli assunse, e assume giornalmente, e tutti riescono con perfezione artistica.

Fra qualche giorno vedremo in opera nuovi ed importanti lavori.

Un bravo di cuore al sig. Broili per la sua attività, solerzia e zelo, e un augurio che le sue fatiche sieno coronate da felice successo.

Da Cividale. Martedì ebbe luogo il primo ballo fra gli agenti di commercio. Riuscì egregiamente e per essere il primo meritano una lode per il modo, veramente mirabile, col quale fu condotto.

K.

E noi niente! L'hanno avuta anche a Napoli testè. In Carnia a Forni di Sotto ne ebbero per un metro e settanta centimetri, a Forni di Sopra per due metri, e noi *niente neve !!!*

Arresti. Ieri vennero arrestati, e tradotti alle carceri pel relativo procedimento, tre tedeschi, che erano venuti a Udine per fare gli accattoni.

Bollettino Sanitario (vajuolo).

Giorno 21 gennaio.

Rimangono in cura 13 femmine e 6 maschi. Totale 19.

Casi nuovi nessuno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 63) contiene: (Cont. e fine)

2. Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che con verbale odierno da lui assunto, il signor Romano Da Marco di Maniago nella sua veste di tutore dei figli dichiarò di accettare l'eredità lasciata dal padre, Luigi Brandolisio fu Pietro, decesso nel 15 settembre 1884.

3. La Cancelleria della R. Pretura di Pordenone rende pubblicamente noto che l'eredità abbandonata dal dottor Girolamo Marcolini fu Vincenzo con testamento fu accettata dal sig. Luigi Micoli-Toscano per sè e per conto dei minori suoi figli e da Luigi Micoli-Toscano quale usufruttuario così nominato nel suddetto testamento in unione alla di esso moglie signora Maddalena Marcolini Micoli-Toscano.

4. Estratto di bando. L'avv. Ellero Enea di Pordenone rende noto che nel giorno 27 febbraio ad istanza del sig. Bianchini Giuseppe, Giocondo fu Ant. di Venezia, seguirà avanti il R. Tribunale di Pordenone in odio a Fabbroni Paolo, Maria ed Antonia, l'incanto e vendita degli stabili in mappa del Comune censuario di Bagnarola ed in mappa del Comune censuario di S. Giov. di Casarsa. L'asta verrà aperta e tenuta in 3 lotti sul dato di lire 2350.00 pel I, di lire 2000.00 pel II, e di lire 90.00 pel III.

N. 304.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta (1).

Si porta a pubblica notizia, che in seguito agli avvisi d'asta 10 novembre 1884 n. 4876 e 29 dicembre 1884 n. 5564 per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla ricostruzione del Ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio (escluse le pile e le travate metalliche), nonchè per il completamento degli argini, rampe e strade d'accesso per l'ammontare a base d'asta di lire 166,465.29 rimase quest'oggi deliberataria la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche residente in Padova col ribasso del **5.25** per cento sulla somma sopraindicata.

Chiunque intendesse fare un'ulteriore miglioria, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la propria offerta suggellata, secondo le modalità e nel termine fissato dall'avviso d'asta 29 dicembre 1884 n. 5564 di giorni 15, che vanno a scadere al mezzogiorno del 3 febbraio p. v.

Udine, 19 gennaio 1885.

Il Segretario capo prov.
F. SEBENICO

(1) Si ristampa il presente, perchè nella pubblicazione di ieri fu erroneamente indicato il ribasso del **2.25** per cento, mentre fu del **5.25** per cento.

STATUTO

della Banca cooperativa Udinese

57. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta, nel caso di parità di voti la proposta s'intende respinta. Trattandosi di persona o quando cinque dei soci almeno lo richiedono si procede a segreto scrutinio.

Gli amministratori non possono dar voto nell'approvazione dei bilanci e nelle deliberazioni risguardanti la loro responsabilità.

58. La presidenza delle Assemblee è affidata al Presidente del Consiglio salvo che l'Assemblea, con apposita deliberazione da potersi prendere anche a voto palese, deleghi, tal ufficio ad altro socio.

Trattandosi dell'approvazione dei bilanci o di deliberazioni relative alla responsabilità degli amministratori d'assemblea potrà delegare l'ufficio di Presidente ad altro socio.

In assenza del Presidente ne fa le veci il vice Presidente, e in mancanza di questo un consigliere delegato dal Consiglio. Il Presidente nomina il Segretario e gli scrutatori dell'Assemblea fra i soci.

59. Ove in una tornata non sia stato esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea, si proroga non oltre il settimo giorno successivo mediante dichiarazione fatta dal Presidente all'adunanza senza uopo di altra pubblicazione.

Nelle adunanze di continuazione si potrà validamente deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti, sempre che si tratti di oggetti indicati nell'ordine del giorno già pubblicato.

b) Consiglio d'amministrazione.

60. Il Consiglio è composto di un Presidente, del Vice Presidente e di sette Consiglieri, i quali durano nell'ufficio per un triennio e sono rieleggibili. I Consiglieri si rinnovano ogni anno per un terzo. Nel primo e nel secondo anno la scadenza è determinata dalla sorte, in seguito dall'anzianità di nomina. In caso di mancanza di uno o due posti d'amministratore, gli altri amministratori uniti ai Sindaci procedono a surrogare i mancanti sino alla convocazione dell'assemblea generale, deliberando colla presenza dei due terzi ed a maggioranza assoluta di voti. Se poi vi fossero tre Consiglieri mancanti verrà tosto convocata l'Assemblea per la loro surrogazione.

Fa da segretario uno dei consiglieri quando non lo si scelga fuori del Consiglio.

61. Le funzioni dei membri del Consiglio sono gratuite. Essi sono esonerati dall'obbligo di prestare cauzione e non contraggono, per effetto della loro gestione, altra responsabilità all'infuori di quella determinata dal Codice di commercio.

62. Il Presidente non può contrarre obbligazioni personali di debito verso la Società.

Gli altri membri del Consiglio d'amministrazione non possono fare che operazioni di prestito per proprio conto esclusivo, ad essi resta vietato di avallare effetti dal portafoglio della Banca, quanto ai giri potranno presentare effetti per lo sconto qualora questi rappresentino degli affari effettivi, ma in questo caso il Comitato di sconto non dovrà tener alcun conto della firma dell'amministrazione girante e perciò sarà necessaria un'altra firma.

(Continua).

TELEGRAMMI

Roma 21. Al ministero della guerra viene realmente preparato un corpo di spedizione di ventimila uomini.

Questo corpo sarà destinato, secondo il *Bersagliere*, a formare una guarnigione italo-inglese nell'Egitto.

Intanto viene preparata una seconda spedizione di mille uomini per il Mar Rosso. Questa seconda spedizione occuperà Beilul.

Roma 21. Per essere in grado di far fronte ad un eventuale invio di un rinforzo alle truppe che recansi ad Assab e dare alle autorità militari e al personale partente l'agio di eseguire senza precipitazione i necessari preparativi, il ministro della guerra ordinò si provveda quanto occorre per la partenza d'un secondo distaccamento.

La formazione sarebbe identica a quella del distaccamento già partito e il battaglione sarebbe fornito dalla fanteria di linea.

Roma 21. Si dice che il governo chiederà il rinvio delle interpellanze sulla politica coloniale ad un giorno posteriore allo sbarco della spedizione in Assab.

Roma 21. La *Stampa* dice che nel mese di febbraio la divisione navale, comandata dall'ammiraglio Bertelli, si recherà in vari porti del levante e particolarmente in quelli della Grecia, ove resterà finchè vengano regolate alcune questioni pendenti fra l'Italia e la Grecia.

Si dice d'altra parte che sia intenzione del governo di fare una dimostrazione della nostra forza navale per il contegno tenuto dalla Grecia nelle recenti vertenze con l'Italia.

La riunione della divisione avrà luogo a Napoli, appena sarà tornata da Porto Said la corazzata *Principe Amedeo* che accompagna la spedizione d'Assab.

Roma 21. Lo stato del generale Luigi Mezzacapo presenta qualche lieve miglioramento. E' però sempre allarmante. Stassera arriva da Napoli il prof. Semmola chiamato a consulto.

Continuano i grandi ritardi nell'arrivo dei dispacci da Parigi. Le interruzioni possali continueranno parecchi giorni ancora.

Stamane il Re si recò alle caccie di Castelporziano. Lo accompagnò per la prima volta il principino.

Gli studenti dell'Università di Madrid risposero adesivamente all'appello degli studenti romani per il monumento a Giordano Bruno.

Gli studenti di Madrid aprirono una sottoscrizione costituendo un comitato sotto la presidenza onoraria del prof Morayta, di cui la prolusione ha originato i recenti tumulti.

Roma 21. Il *Diritto* pubblica stasera un notevole articolo in cui constata che si prepara la restaurazione della destra, tentando di mascherare il movimento e di rendere di nuovo accetti al paese gli uomini invisi che caddero dal potere nel 1876.

Dimostra il *Diritto* che non esistono i vantati risult. ti ottenuti dal Governo. La forte stabile maggioranza, per il consolidamento delle istituzioni, si aspetta ancora.

Conclude il giornale affermando che si introdusse una deplorevole confusione nelle file parlamentari.

Di fronte all'agitazione protezionista che si allarga nel Parlamento e nel paese, fu ventilata da alcuni gruppi di deputati l'idea di costituire una grande lega patriottica di resistenza.

L'idea incontra molto favore in varie parti della Camera.

Berlino 21. L'imperatore passò una buona notte; il suo stato non è inquietante.

Berlino 21. L'imperatore avendo passato bene la notte scorsa oggi sta meglio.

Madrid 20. Il re riceve dappertutto ove passa prove di rispettoso affetto, i contadini lo chiamano protettore degli infelici, gli baciano le mani, lo abbracciano pregandolo di restare con essi a consolarli.

Il re visitò oggi Torrox e Nerya. Il re tornerà a Madrid giovedì.

Madrid 21. Il ministro d'Italia ha annunciato che il Re Umberto mette a disposizione di Re Alfonso trentamila lire per i superstiti delle vittime dei terremoti.

Susa 21. Giungono notizie gravissime dei disastri causati dalle valanghe.

Beulard, cadde una grossa valanga, seppellì tre individui.

Venans dove caddero molte frane, si recarono i soldati Alpini di guarnigione a Susa; essi scavando delle gallerie nella neve trovarono parecchi cadaveri.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 22 gennaio.

Granaglie.

Grano		L. 9.—	11.—	—.—	All'ett.
Giallone	»	» 11.50	12.—	—.—	»
Cinquantino	»	8.50	9.20	—.—	»
Sorgorosso	»	6.20	—.—	—.—	»
Segala	»	11.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	13.50	15.—	—.—	»
Id. alpigiani	»	16.66	—.—	—.—	»
Orzo brillalo	»	30.—	—.—	—.—	Quint.

Frutta.

Castagne	L. 9.—	14.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	1.30	1.45	Al kilo
Galline	»	»	1.10	1.15	»
Pollastri	»	»	1.25	1.30	»
Anitre	»	»	0.00	0.00	»
Oche (vive	»	»	0.00	0.00	»
Oche (morte	»	»	0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine		»	1.15	1.20	»
Polli d'india (maschi		»	1.05	1.10	»
Burro			2.00	2.40	»
Uova		»	0.00	0.00	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.—	4.25	-.—
» » II »	» 0.00	0.00	-.—
» della Bassa I »	» 3.60	4.10	-.—
» » II »	» 0.00	0.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	» 3.35	3.50	-.—

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L 2.65	2.80	-.—
Legna (in stanga	» 2.40	2.55	-.—
Carbone (I qualità	» 7.30	7.75	-.—
Carbone (II »	» 6.40	6.90	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.25 per fine corr. 97.45

Londra 3 mesi 25.09 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 21 gennaio

Mobiliare	510.—	Lombarde	244.—
Austriache	499.—	Italiane	98.—

LONDRA, 20 gennaio

Inglese	100. 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.3/4	Turco	—.—

FIRENZE, 21 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	664.—
Londra	25.10	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	903.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.70
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 22 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.—; Id. Aust. (arg.) 83.70

Id. (oro) 106.—

Londra 123.75; Napoleoni 9.73 —

MILANO, 22 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 97.60

PARIGI, 22 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.57

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 60

Comune di Castelnovo del Friuli

A tutto il 15 di febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico-Vaccinatore di questo Comune, con l'annuo stipendio di lire 3000, soggetto all'imposta di R. M. e con il compenso di centesimi quaranta ogni visita, esclusi però i miserabili.

Il Comune è in posizione di collina e montagna, ed ha una popolazione di 2841 ab. quasi tutta sparsa.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Situazione di famiglia.
3. Attestato di buona condotta.
4. Fedina criminale.
5. Certificato di sana costituzione fisica.
6. Diploma Medico-Chirurgo.

I documenti al n. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data recente e prodotti a questo Protocollo entro il suaccennato termine.

Dall'Ufficio Municipale
Castelnovo, li 20 gennaio 1885

Il Sindaco PILLIN

(2 pubb.)

Comune di Martignacco.

Riapertura del mercato mensile di bovini.

Si rende noto:

Che nel giorno di martedì 27 corr. gennaio avrà luogo la riapertura del mercato mensile di bovini in Martignacco, che non potè aver luogo nell'ultimo martedì dicembre p. p. causa il tempo contrario.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, col concorso del Municipio ha stabilito il seguente programma di spettacoli e premi di incoraggiamento:

1. Domenica 25 gennaio banda musicale alternata con cori dei dilettanti del paese — Albero della cuccagna — Fuochi artificiali — Salve di mortaretti.

NB. I due ultimi spettacoli si ripeteranno anche la sera del lunedì successivo.

2. Martedì 27 detto giorno della fiera. Distribuzione di 12 premi in danaro da assegnarsi per estrazione a sorte e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Tale assegnazione verrà rallegrata negli intermezzi dalla banda musicale e dalle salve di mortaretti.

Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenientemente forniti di cibarie e di scelti vini nostrali.

Martignacco, 12 gennaio 1885.

LA COMMISSIONE.

N. 1186 (3 pubb.)

Municipio di Paluzza

Avviso pel miglioramento del ventesimo

Si previene il pubblico che l'appalto delle opere di costruzione di una fontana per uso di questo capo-luogo comunale, di cui il precedente avviso 24 dicembre p. p. è stato oggi aggiudicato al sig. *Peressutti Valentino di Barnaba* per il prezzo di *lire 5278.18* e che il termine utile per produrre su detto prezzo il ribasso del ventesimo è di giorni 15 da oggi, il quale termine scade alle ore 12 mer. del giorno *25 gennaio corr.*

Le offerte di miglioria dovranno essere cautate col deposito di *lire 528* in denaro od in rendita del debito pubblico ai prezzi di listino, osservati dal resto i patti di cui il precedente avviso 24 dicembre 1884.

Paluzza 10 gennaio 1885.

p. il Sindaco
M. BRUNETTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9. - »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci